

Biconstate & Trepide
Anzi mosta, i biogli
Furtivi e spetto il libero
Chiato e la lunga noi e gli sbadigli?
Quanto insieme provammo! e in un momento
Noi siamo dispersi come foglie al vento
Qui campera tra i codici
Dell'adris e dell'uscine
Amico fido, vivere
Altri sogna tra i libri e del sapere
Spezzare il pane ma, Terrore poi,
Cachera tra i bibani come noi.
Altri per proprio commercio Trepide
E nato per l'industria
Macchine e gli altri numeri.
E sarà chi terribile s'illustra
Nel tagliar gambe e braccia all'ospedale?
Insomma tutti finiremo male.
Qual tristezza! ma chi occhini
Son questi da malati
E l'anno invidia e rammarico
Noi girare siamo noi siamo balpati
Ora alla vita e al core con balzene
T'eluti a getham d'una frange -

Come gaia, dilungati
La bianca menta; i un letto
Di bicchieri di osoline
Di piatti un sonar lieto
Poi al fine ogni stomaco si voglia
Pota contento dopo la battaglia
Via si diffonde un placido
Benesser sui volti
Borono irresistibili
Le risa tra i parlar gravi e raccolti
Intanto: ni faciamo tutto l'anno
Per riprangere insieme in capo un anno
Qual di fiorenti giovani
Torte schura giù conda
Quoi vit: maschi e viridi
Sguardi; qual bellezza mi circonda
Ma dello stiv' gentile la mia madre
Face a tanto soggetto anco non usa
Ah! presto gli anni fuggono
Anche per noi: gli snelli
Fianchi n'andranno e l'ageli
Morenge ti faran grigi: capelli
Serio l'aspetto, più di gravità.
Poi l'adrie beati crederai.

Ricordati le trepide

Ricordati le trepide
Ansie nostre, i bisbigli
Furtivi e spesso il libero
Chiasso e la lunga noia e gli sbadigli?
Quanti insieme provammo! E in un momento
Or siamo dispersi come foglie al vento(.)
Chi camperà tra i codici
Del ladro e dell'usciera
Amico fido, vivere
Altri sogna tra i libri e del sapere
Spezzar il pane ma terrore poi
Cascherà tra birboni come noi.
Altri ai¹ propri commerci trepidi
È nato o per l'industri
Macchine e gl'irti numeri.
E sarà chi terribile s'illustri
Nel tagliar gambe e braccia all'ospedale:
Insomma tutti finiremo male.
Qual tristezza! Ma chiacchiere
Son queste da malati
Ch'anno invidia e rammarico
Noi giovani siamo (,) noi siam balzati
Ora alla vita e al corso con baldanza
Pel riso ci gettiam d'una speranza
Come gaia dilungasi
La bianca mensa; è un lieto
Di bicchieri disordine
Di piatti deserti² un sonar liete
Ed³ al fine ogni stomaco di voglia
Posa contento dopo la battaglia(.)
Via si diffonde un placido
Benessere sui volti(,)
Corrono irresistibili
Le risa tra i parlar gravi e raccolti(.)
Sentite: rifacciamo tutti l'anno
Per ripranzare insieme in capo a un anno
Qual di fiorenti giovani
Forte schiera gioconda
Quei visi maschi e vividi
Sguardi, qual bellezza mi circonda
Ma dello stuol gentile la mia musa
Tace a tanto soggetto ancor non usa

¹ Altri ai *sovrascritto a parole espunte*.

² Deserti *sovrascritto*.

³ Ed *sovrascritto ad un originario poiché*.

Ah presto gli anni fuggono
Anche per noi: gli snelli
Fianchi n'andranno e l'agili
Movenze(,) si faran grigi i capelli(,)
Serio l'aspetto, pien di gravità
Poi l'adipe beato crescerà.